

L'appello

Caso Stamina
una madre
scrive a Renzi

Le accuse della mamma di Daniele

Stamina, «è eutanasia passiva»

Matera 8 maggio 2014. Daniele, affetto da malattia di Niemann-pick di tipo A sta male, sta sempre peggio. A raccontarlo, in una lettera aperta al premier Renzi, al ministro Lorenzin e al presidente lombardo Maroni è la mamma del piccolo, dimesso martedì dall'ospedale Civile di Brescia senza che fossero praticate quelle infusioni ordinate dal giudice con una sentenza che imponeva di «proseguire senza indugio» la terapia con il metodo Stamina. «Per mio figlio — accusa la madre nella lettera aperta diffusa ieri — si è consolidata una nuova prospettiva: l'eutanasia passiva dovuta alla interruzione volontaria dei medici che per

due anni hanno praticato le infusioni sul mio bambino portandolo alla sopravvivenza dei 7 anni, unico al mondo ad arrivare a questa età». La lettera punta il dito contro Matteo Renzi, Beatrice Lorenzin e Roberto Maroni per aver permesso che al Civile si interrompessero le infusioni con l'astensione dei medici che le avevano praticate per due anni. Ora, scrive la mamma, in Daniele: «la malattia ha intrapreso una strada in discesa portandolo ad una riduzione delle piastrine e di altri valori». Il risultato è un peggioramento clinico e una prognosi che non promette nulla di buono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

